

La signora Dalloway (1925)

Un mercoledì di metà giugno del 1923, Clarissa Dalloway, moglie di un deputato conservatore alla Camera dei Lords, esce per comprare dei fiori per la festa, che la sera riunirà nella sua casa una variopinta galleria di personaggi. Per le strade di Londra passeggia anche Septimus Warren Smith. I due, senza mai conoscersi o incontrarsi, semplicemente sfiorando gli stessi luoghi, comunicano. Essi sono accomunati dallo stesso amore e terrore della vita, che li porterà lei all'accettazione e lui al rifiuto. Septimus Warren Smith è un veterano della Prima Guerra Mondiale che soffre di shell shock, un forte disagio psicologico che afflisse molti soldati sopravvissuti al conflitto. Septimus è soggetto ad allucinazioni, sente voci provenire da un altro mondo e prima della fine del romanzo si toglie la vita. Clarissa verrà informata del suo atto disperato durante la propria festa e l'accaduto le servirà per riflettere sull'importanza e la bellezza della vita.

È un romanzo nel quale è visibile la tecnica del flusso di coscienza (stream of consciousness): le passeggiate per Londra così come i rintocchi del Big Ben sono stimoli per entrare nella mente di Clarissa e seguire il flusso libero dei suoi pensieri.

La montagna incantata (1924)

La storia è ambientata negli anni precedenti la prima guerra mondiale. Il protagonista è Hans Castorp, giovane ingegnere di Amburgo agli inizi della carriera nell'industria navale. La narrazione inizia con la visita di Castorp al cugino, militare di carriera ricoverato a causa della tubercolosi presso il sanatorio Berghof a Davos, sulle Alpi svizzere.

Poco prima del previsto ritorno, Castorp si sottopone a una visita a causa di una leggera infezione bronchiale e viene persuaso a rinviare la partenza in attesa di un miglioramento delle sue condizioni di salute. La prima metà del romanzo descrive i primi mesi del soggiorno, durante i quali il protagonista fa la conoscenza di una serie di personaggi tra cui il massone, umanista ed enciclopedista italiano Lodovico Settembrini, allievo di Giosuè Carducci, che ne diventa una sorta di mentore. Un'altra rilevante figura è costituita da Madame Chauchat di cui Castorp si innamora fin dai primi giorni.

La malattia si rivela in realtà tubercolosi e tratterrà il protagonista lontano dalla vita attiva per sette anni. La narrazione segue la percezione del tempo degli stessi malati per cui esso trascorre quasi inavvertitamente: mentre la prima parte del romanzo descrive il primo anno di soggiorno di Castorp, la seconda tratta dei restanti sei. Nella parte finale del romanzo inizia a serpeggiare nel sanatorio una forte insofferenza e inquietudine; simbolo probabilmente della fine della Belle Époque, ma anche delle future contraddizioni della Repubblica di Weimar. Verso la conclusione, la prima guerra mondiale ha inizio e Castorp scende al "piano" per arruolarsi nell'esercito.

Alla ricerca del tempo perduto (1913-1927)

L'opera è suddivisa, per motivi editoriali, in sette volumi:

1) *Dalla parte di Swann*: Il primo libro narra, nella parte iniziale, alcuni episodi dell'infanzia del protagonista del romanzo, Marcel, nel villaggio francese di Combray. Grazie a una petite madeleine il Marcel adulto riscopre Combray il tempo passato lì, descrivendo i rapporti con i parenti, soprattutto con la mamma, le prime letture e le prime passeggiate dalla parte di Swann. Viene introdotto il tema della recherche interiore dell'autore, e dell'attenzione per i particolari del proprio passato.

2) *All'ombra delle fanciulle in fiore*: Marcel è ormai cresciuto. L'ambiente della narrazione si trasferisce da Combray a Parigi, dove Marcel frequenta il salotto di Charles Swann e si innamora di varie fanciulle "in fiore".

3) *I Guermites*: Marcel inizia a frequentare il salotto dell'aristocratica famiglia Guermites, e diventa amante di Albertine.

4) *Sodoma e Gomorra*: il romanzo è incentrato sui rapporti complessi e spesso segreti tra Marcel e Albertine, che lo tradisce.

5) *La prigioniera*: Marcel è deciso a perdonare Albertine e la porta a vivere con lui, affinché possano avere una vita felice. Tuttavia, la gelosia riappare, e Albertine sia informata di ciò, fugge di casa.

6) *La fuggitiva*: Marcel è inizialmente indifferente verso la fuga di Albertine, salvo poi ricredersi e cadere in profonda depressione quando scopre che è morta, ancora giovanissima, in un incidente a cavallo.

7) *Il tempo ritrovato*: Durante la prima guerra mondiale, Marcel si accorge dell'inevitabilità del trascorrere del tempo e torna a Parigi, trovandola molto cambiata rispetto al periodo felice della Belle Époque. Decide un'ultima volta di andare a un incontro nel salotto della famiglia Guermites, dove formula importanti riflessioni sul trascorrere del tempo e sull'intenzione di narrare i suoi pensieri in un libro per dare un senso e una forma alla sua esperienza del tempo e della memoria.